

«La montagna respira con il Gal»



CADORE. «Nessuna pretesa di risolvere tutti i problemi della montagna, ma siamo una parte del sistema che questi problemi li ha ben presenti e che cerca di dare risposte concrete, giorno per giorno». Parole di Flaminio Da Deppo, presidente del Gal Alto Bellunese. Poi tira qualche somma, fa un sorriso e snocciola cifre: «In Veneto ci sono 14 Gal, due per provincia: il nostro è quello che ha ricevuto più finanziamenti dal Veneto: 10,2 milioni sui 100 complessivi. E sono soldi che vengono assegnati sulla base di quanto fatto in passato e dei progetti che siamo capaci di presentare. Ma non solo, siamo anche quelli che fino ad oggi hanno impegnato la cifra maggiore: oltre il 45% della disponibilità per il periodo 2007-2013». **Cifre importanti, ma dove le avete messe se qualcuno si lamenta che non si vedono?** «La verità è che i nostri interventi sono nel territorio, forse appaiono poco, fanno poco clamore, ma incidono perché servono a dare un'immagine migliore della nostra terra, con i restauri ad esempio, e ad alimentare un'economia che senza il nostro

volano sarebbe ancora più in sofferenza. Però, guardi, qualche intervento di spicco lo abbiamo fatto anche noi: pensi al "Museo fra le nuvole" di Messner, finanziato al 100% dal Gal, così come l'itinerario botanico-geologico sempre sul Monte Rite. E ancora, chi ha restaurato il Palazzo della Magnifica e la Casa del Tiziano a Pieve, la Casa delle Regole a Cortina, Palazzo Poli a San Pietro? Il Gal». **Ma torniamo alle cifre e ai compiti del Gal.** «Lavoriamo all'interno del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2007-2013, con un nostro Programma di sviluppo locale che abbiamo presentato alla Regione. I contributi vengono assegnati attraverso bandi o individuando i beneficiario pubblici con la modalità attuativa a regia». **Qualche progetto concreto che avete finanziato?** «Un bando è stato dedicato alle micro-imprese: ne abbiamo finanziate 26 per un milione di euro complessivo, a fronte di 59 domande, con un massimo di 80mila euro a fascicolo, equivalente al 40% dell'investimento totale, il resto lo mette la stessa micro-impresa. Poi abbiamo finanziato, al pubblico e al privato, 33 interventi di restauro di beni architettonici antecedenti il 1955, per un totale di 1,1 milioni, a fronte di circa il doppio di domande. Quindi abbiamo speso 410mila euro per lo sviluppo e l'attività agrituristica, accogliendo 4 domande su 6 e concorrendo a circa il 50% della spesa complessiva. Ancora, abbiamo finanziato con 500mila euro la Provincia per un bellissimo progetto, dal costo di 900mila euro, che riguarda la messa in rete e la sistemazione di vari itinerari turistici presenti sul territorio del Gal che va da Agordo a Sappada: dalla Alte vie alla Via del legno, dalla Strada dei formaggi ai Tesori d'arte dell'Alto bellunese, al Cammino delle Dolomiti. Infine, stiamo finanziando il Consorzio Dolomiti, con un milione di euro complessivo, per la promozione turistica di tutta l'area, con la vendita di pacchetti turistici per tutto il territorio». **E per quanto riguarda il sociale?** «Abbiamo finanziato l'Us1 con 150mila euro per un servizio ai minori in difficoltà e prossimamente sarà riaperto il bando per altri 100mila euro. Tramite le Comunità montane ci sono progetti inerenti la realizzazione di sale, piccoli musei e biblioteche, che sono in fase di assegnazione di contributi per 500mila euro». **Questo per il passato, ma adesso cosa avete in cantiere?** «Abbiamo in corso l'istruttoria di un'azione sul paesaggio rurale, con il recupero di capitelli, fontane, lavatoi, muri a secco e domande che provengono da Comuni e Comunità montane. La dotazione per questa azione è di 500mila euro. In questo momento è aperto il bando che riguarda il recupero delle malghe e prossimamente ne pubblicheremo uno per l'ammodernamento delle aziende agricole. Tutte queste opportunità sono presentate sul nostro sito www.galaltobellunese.com, quindi chi vuole concorrere può farlo



liberamente». **Obiettivi immediati?** «Puntiamo a spendere il 75% delle risorse disponibili entro il 2012 e di concludere tutti gli impegni previsti dal nostro Programma di sviluppo locale entro l'anno successivo. Abbiamo la fortuna che questi soldi ci sono, non risentono dei tagli che colpiscono tutti gli altri settori e quindi lavoriamo al massimo per investirli al meglio»